Anno XLIV — N. 176
Martedì 26 Luglio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Lavori Pubblici

Nella prima quindicina di luglio il Commissariato per la riparazione danni di guerra, autorizzò lavori per lire 10.154.593.8, delle quali Lire 786.283.46 per la nostra Provincia.

Quest'ultima somma va così ripartita: Ospedali, 46.300 per riatto fabbricato comunale adibito a Lazzaretto in S. Daniele — Chiese e annessi 64.820 (chiese e campanili in: Pinzano, Treppo Carnico, Pieve di Rosa (Camino di Codroipo), Ospedaletto (Gemona), chiesa di Santa Maria Maggiore e cella campanaria in Pontebba (lire 40 mila), chiesa di S. Andrea di Rivignano ecc.) — Cimitero cella mortuaria di Tiezzo (Azzano Decimo).

Proprietà demaniali comuni e provincie L. 199.796.63, di cui 4.046.63 per il fabbricato proprietà comunale in Comune e 196.750 per riatto malghe in Dogna e Bieliga di Dogna.

Trasporto e posa in opera di campane 174.892.07 divise fra le varie chiese dei seguenti paesi: Rosazzo (Manzano), parrocchiale di S. Pietro al Natisone, Prato di Resia, Cecchini (Pasiano di Pordenone), Aris (Rivignano), Carpeneto (Pozzuolo), Lavariano (Mortegliano), Campomolle (Teor), parrocchiale di Brugnera, Martignacco, parrocchiale di Cordenons, S. Martino al Tagliamento, S. Michele Arcangelo (Arzene), S. Antonio di Casasola (Chiusaforte), Fagnigola (Azzano Decimo), Cornino (Forgaria), Moggio di Sopra, S. Rocco (Forgaria), parrocchiale di Resiutta, frazioni di Palcola e Campone (Tramonti di Sotto), Illeggio (Tolmezzo), parrocchiale di Suttrio, parrocchiale di Sedegliano, Palocco (Raccolana), parrocchiele di S. Giov. di Manzano, Anduins, (Vito d'Asio), parrocchiali di Forgaria e di Codroipo, Ragogna (Forgaria).

Baracche: L. 45.162 in Comune di Sacile — Opere di ricovero stabile: 42 fabbricati per l'importo di lire 211.712.16, spese nei Comuni di: Brugnera, Porcia, Udine, Gemona 159 mila lire, Cavazzo Nuovo, Caneva, S. Vito al Tagliamento. S. Daniele, Lestizza (64 mila), Palmanova (18 mila), Ragogna, Dignano, Sacile (16.900), Polcenigo e Camino di Codroipo.

PORDENONE

La solenne consegna di 143 croci di guerra

(A. C. 24: ritardata) — Stamane nel giardino interno del Tribunale si svolse in forma solenne la cerimonia della consegna delle croci di guerra ai caduti pordenonesi.

Quasi tutte le famiglie erano presenti. Numerose le autorità ed associazioni intervenute. Notiamo: il Commissario prefettizio cav. Falanga col segretario comunale Basso il sottoprefetto cav. Magrini, il colonnello del 4.o Genova cav. Nobili, anche il Procuratore del Re commendatore Calderoni, il vice-pretore dott. Sostero, il comm. Cavarzerani per l'ordine degli avvocati, il presidente della Società Operaia cav. Brusadini, anche in rappresentanza del presidente del Pro Infanzia e Asilo Infantile cav. Asquini, ufficiali del presidio e ufficiali in congedo, i rappresentanti dell' Associazione Mutilati, degli ex-Combattenti ed altre istituzioni patriottiche della città, Magistrati, rappresentanti di istituti locali, funzionari comunali e molto pubblico. Prestavano servizio d'onore pompieri, guardie comunali, plotone carabinieri, plotone 4.o Genova con fanfara.

La cerimonia ebbe principio alle ore 9 al suono della Marcia Reale, eseguita dalla fanfara del 4o Genova, dopo di che il cav. Falanga portò alle famiglie dei caduti il saluto della cittadinanza. Alle sue indovinate parole seguì il comm. Cavarzerani il quale con smaglianti frasi rievocò tutte le imprese epiche di questi ultimi anni, e degli anni che segnarono l'epopea del Risorgimento.

Terminò inneggiando alla fratellanza e alla pace fra le popolazioni.

Interrotto più volte da calorosi applausi, fu all'ultimo accolto da una entusiastica ovazione con grandi evviva all'Italia. La fanfara risalutò la Patria con la Marcia Reale fra scroscianti applausi.

Quindi il colonello De Nobili pronunziò un magnifico discorso.

Sentite condoglianze

alla famiglia del capitano cav. Barotta e consorte Vittoria Pascoli, che hanno perduto il loro angioletto Ada, morta a soli 21 mesi.

Il « Trovatore »

Questa sera al Teatro Sociale, avrà inizio una breve stagione con l'opera «Il Trovatore».

Il nome degli attori scritturati nella Tournèe dà affidamento ad uno spettacolo di prim'ordine.

PASIAN DI PRATO

Pro Cura Marina

Somma precedente L. 250 — Continua l'elenco dei generosi e benefici oblatori: rev. parroco D. Zorzi L. 10, Palma Eugenio 25, Leita Guido e Leita Secondo 15 per ciascuno, dott. cav. Fausto Aldrighetti, Janesi Francesco, Zaninotto Luigi, Monino Enrico, Lesa Giuseppe, Degano Luigi 10 per ciascuno, N. N. 5 — Totale 380.

CIVIDALE

Un uomo legato a una pianta

Domenica mattina fu trovato legato ad un albero alle porte della città certo E. Boezio da Rualis, uomo circa cinquantenne, robusto ed aitante. Da chi era stato legato?... perchè?.. Il disgraziato, appena liberato, si recò dai carabinieri e raccontò di essere stato vittima di una aggressione di parte di sconosciuti. Egli ritornava in bicicletta da Gorizia (disse), nella notte di sabato, e aveva con sè 23 mila e 300 lire, con le quali doveva concludere l'acquisto di un calesse e di un cavallo.

D'improvviso fu assalito e dovette rassegnarsi a consegnare ai rapinatori quanto possedeva: i suoi risparmi di una lunga permanenza in America da dove era ritornato non molto tempo fa.

Il malfattori non contenti del danaro, legarono lui, come fu detto, ad un albero e lo lasciarono in quella posizione tutta la notte.

Finalmente al mattino, attratto dalle sue grida invocanti soccorso, un suo cugino potè liberarlo.

Il racconto non persuase troppo l'autorità, dimodochè dopo essere stato «sequestrato» ad un albero, il narratore fu di nuovo sequestrato per adesso, in carcere, dubitandosi di una simulazione.

TRICESIMO

La festa delle campane

L'inaugurazione delle campane si iniziò sabato sera alle 2.30. Una folla immensa di popolo sostava per le piazze in attesa di dare il collaudo ai sacri bronzi. Tre sole campane poterono essere portate sul loro castello. La quarta che forma il concerto piccolo, lo sarà, assieme alle due altre, in settimana. Per queste è stato riservato un posto di onore più alto, cioè nell'ottagono sopra la cella campanaria.

Un apparato di lampadine elettriche, disposte per la circostanza, illuminavano a giorno le campane, spargendo dalle celle sprazzi di luce sul notturno paesaggio. Tutta la n te non fu altro che uno scampanio fino all'alba di ieri. Il giudizio al nuovo concerto è favorevole, anzi la popolazione ne è entusiasta, e ne va data lode alla ditta De Poli per una fusione così perfetta e per i lavori d'ornato e le figure che rivestono le bellissime colossali campane. Ieri per la circostanza in Duomo. parato a festa, venne eseguita una messa solenne con Kirie e Gloria, espressamente composti dal sig. L. Garzoni, del quale si eseguì pure il resto della messa costantiniana con una sinfonia. L'accompagnamento di archi e istrumenti a fiato, con organo, venne sostenuto da dilettanti musicisti del paese.

Festa patriottica e di beneficenza

Lo scopo della festa, era altamente patriottico. Il caldo afoso di questi giorni, non ha impedito l'intervento di tanta gente

Il programma era semplicissimo. La banda locale disimpegnò ottimamente il servizio affidatole, come pure il concerto, assolto in piazza maggiore.

I doni ben disposti sotto la loggia municipale, venivano distribuita con un ordine perfetto; non abbiamo avuto il minimo incidente. I fortunati vincitori, del paese, e forestieri, vinsero le biciclette, il fucile, e le macchine da cucire. La vendita dei biglietti e la dispensa dei doni. perdurò fino le dieci. A quell'ora venne sospesa, con la rimanenza di una quarta parte dei doni.

Speriamo che anche questi: verranno giocati al momento dell'inaugurazione del ricordo ai caduti, per il quale scopo si è allestita la festa di ieri.

A titolo di elogio per l'ordine e serietà della pesca, oltre alla disposizione perfetta del Comitato.

Facciamo i nomi delle sigg. Lena I lero Sbuelz presidente, e Maria Sbuelz vice presidente e di quelle poche signorine che parimente prestarono la propria opera; sigg. Coiazzi, Zanin, anche le dispensatrici sig e Morgante e Pividori, e sig. Luciano e Leonardo di Gaspero, Bertoluzzi Gino, Montali Virginio, co. di Montegnacco Stefano, Lorenzoni altri che ci sfuggirono dall'elencarle

. . .

Alle 20 precise, il coro pontebbano eseguì nel Teatro dell'Asilo sotto la direzione del M. Zardini, il suo vasto repertorio, di canti e villotte friulane, acquistandosi come ovunque, i più simpatici e calorosi applausi ad ogni cantata. In sostituzione del programma l'egregio dott. Pietro di Gaspero Rizzi premise ad ogni coro, una breve chiara illustrazione. Ci si dice che il suddetto signor Zardini sia preparando canti che saranno sempre ascoltati ed applauditi.

TOLMEZZO

Che Sant'Ilario ci aiuti !

Riceviamo la seguente protesta:

A forza di tentare e di battere si era arrivati ad un nobile finimento pel campanile del Duomo. Il progetto era del capomastro Filippuzzi, che aveva ideato ed eseguito la cella delle campane. Era il progetto più geniale che si potesse immaginare; senza dire che in modo molto aggraziato portava i quattro quadranti a segnar le ore.

Faccio oggi le mie congratulazioni col Filippuzzi per l'indovinato progetto; e i voti a che quanto prima possa essere attuato.

Mi risponde che la commissione ha scelto invece un altro progetto, così e così! Ma chi è in questa Commissione? Chi ha piantato questa Commissione?

— Certo, mi disse, il paese voleva i quattro quadranti; « e la bellezza delle linee » dico io. — Ma la commissione...

— Le Commissioni, rispondo io, sono la morte dei più bei progetti, a cominciare da quella che non volle le genialissime torri nel progetto per la facciata del Duomo di Milano. Una Commissione è una testa acefala; è un compromesso !

Avremo dunque un campanile muto! Che non ci sia un santo che storni l'infausta idea? Venga il Santo; e sia il Protettore nostro, martire S. Ilario.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

Il sig. Emilio Lovadina in occasione del trasporto della salma del sig. Gottardo Tomat di Spilimbergo elargì lire 25 a beneficio del fondo sociale pro ammalati cronici della nostra Società Operaia

Neo Dottore

Nell'Ateneo di Roma, Arrigo Linassi di Carlo, nostro amato concittadino conseguì la laurea in medicina, con il plauso e l'ammirazione dei professori i quali gli pronosticano uno splendido avvenire per il suo amore alla scienza e per il suo spiccato ingegno. Auguri che il bel pronostico si avveri; congratulazioni alla sua distinta famiglia.

Pro Mutilati

Vi comunico un primo elenco di offerte che la cittadinanza elargì a questa sezione Mutilati.

Amministrazione contessa Maria Pia di Colloredo 1 offerta lire 78; Lanzi Umberto 5, Masotti Luigi fu Antonio 5, Miorin Luigi 20, Dall'Armi Emilio in memoria dell'amato suo figlio Gino sottotenente alpini, morto sul campo dell'onore lire 20, Società Operaia di M. S. ed Istruzione 50, Zanier Federico di Domenico di Ligugnana 5, Pietro Alatere R. Ispettore scolastico 10, Zanier Giovanni fu Domenico S. V. 25, Banca Agricola Carlo Frisacco e C. S. V. 100, Vianello Francesco e consorte Tramontin Elena 10, Bonancin Antonio di Francesco 25, Società Unione Esercenti ed industriali 50, Ditta Paolo Morasutti S. V. 100, Carlo Linassi 5, Leschiutta Lucia, Panificio 20.

Da Gorizia

Convegno alpinistico sul Tricorno

La fiorente Sezione del Club Alpino Italiano di Milano nell'intento di celebrare un rito di consacrazione delle Alpi Giulie per sempre riconquistate alla Patria, sta organizzando un grande convegno di alpinisti italiani sulla più alta vetta delle Giulie, il Tricorno.

Con squisito sentimento di fratellanza essa ha abbinato il convegno alla settimana alpinistica indetta dalla Sezione goriziana del Club Alpino.

Per Gorizia il Convegno assume quingli alpinisti lombardi converranno venerdì prossimo a Gorizia, da dove, assieme ai fratelli della Venezia Giulia, partiranno in camion per la Valle di Trenta

La seconda giornata del Congresso

Per lo sfruttamento delle forze idriche

Nella giornata di ieri furono dibattute al congresso forestale, questioni veramente importanti,ed affrontati problemi la cui importanza a nessuno può sfuggire.

Ristrettezza di spazio ci impedisce di parlare diffusamente come ne sarebbe richiesto dagli argomenti toccati. Ci limiteremo quindi a dare gli ordini del giorno approvati dal congresso, ordini del giorno che come è naturale riassumono e la relazione e la discussione che su questa si è svolta:

Ordine del giorno Gortani-Serpieri

Il Congresso Forestale Nazionale ritenendo necessario che da accurati studi ed esperimenti siano fissati i criteri atti a rendere razionale e praticamente possibile la compilazione degli elenchi di vincolo, secondo il nuovo diritto ormai entrato nella coscienza pubblica;

ritenendo necessaria la continuazione ed il completamento degli studi all'uopo iniziati dall'Istituto Superiore forestale per incarico della Direzione generale delle Foreste, fa voto

che le indagini stesse siano proseguite con la collaborazione di altri studiosi scelti dalla direzione dell'Istituto medesimo;

che la direzione generale delle foreste continui ad assecondare gli studi stessi anche col concorso degli opportuni mezzi finanziari;

che il risultato degli studi in parola sia portato a conoscenza di una commissione eletta dalla presidenza della federazione «Pro Montibus» che ne riferirà al venturo congresso.

Ordine del Giorno Gortani

Il Consiglio forestale nazionale rilevando la grande importanza che il rilevamento delle carte geologiche in grande scala ha per i problemi forestali da mandato alla presidenza della Federazione Pro Montibus, di svolgere presso il governo quei passi che riterrà più opportuni per accelerare quanto sia possibile il completamento e la pubblicazione della carta geologica del regno.

Ordine del giorno Severi

Il Congresso Forestale Nazionale fa voti che siano conservate alla collettività, particolarmente per ragioni di igiene e di bellezza i boschi e piantagioni qualsiasi esistenti nei terreni già destinati a forti e batterie predisposti per la difesa delle città ed ora smobilizzati e passati al demanio dello stato a forma di legge;

che vengano costituiti in demanio pubblico comunale inalienabile;

che nella specie si abbia presenti i voti suddetti nella legge che affiderà al Comune di Roma la Villa Celimontana ed il giardino Caffarelli già appartenti allo Stato e suddito straniero consentendo così di provvedere ad un sistema di parchi indispensabile per rapido sviluppo edilizio della capitale; ..

che la Pro Montibus dia opera solerte ed attiva perchè tali provvidenze non siano sfruttate dalla alienazione, retrocessione e distruzione delle accennate piantagioni;

che l'opera della Sezione di Roma della Pro Montibus sia diretta nelle annuali feste degli alberi ad integrare il sistema di parchi, e relativi collegamenti con speciali accordi con l'amministrazione Comunale.

Ordine del giorno Candiani

Il Congresso forestale naz. tenutosi a Udine sulla relazione dell'ing. Leopoldo Candiani dalla quale emerge chiaramente la vastità del tema medesimo in correlazione coi molteplici problemi di agricoltura economica montana unitamente a quelli delle acque e delle viabilità, fa voti: 1. *che venga con sollecitudine compilata, approvata ed applicata la nuova legge forestale;* 2. *che la medesima sia messa in correlazione con le altre leggi concernenti l'agricoltura, il regime delle acque, la viabilità e la economia sociale.*

Ordine del giorno Rizzi

Il Consiglio Forestale Nazionale.

Constatato che il contributo finanziario che è stabilito dalla legge 4 ottobre 1917 a favore dei privati che vogliono eseguire i rimboschimenti in lire 300 per ettaro, corrisponde al conto dei lavori sulla base dei prezzi ante guerra; mentre ora tale costo è aumentato in misura molto più considerevole, cosicchè il predetto contributo non potrebbe più corrispondere allo scopo per il quale doveva essere conceduto;

Fa voti perchè il contributo stesso venga elevato fino ad una misura non inferiore ai due terzi della spesa effettivamente dimostrata. ..

Ordine del giorno rag. Rampoldi

Il IV. Congresso Forestale e primo dei problem idraulici della montagna: convenuto con esso sulla comunanza degli elettrotecnici e dei forestali per quanto riguarda i problemi della silvicoltura e delle sistemazioni montane aventi per fine la conservazione dei bacini imbriferi in tutta la loro estensione, fa voti per una sempre più intima collaborazione per i due ordini di tecnici perchè essa può accelerare la soluzione di una più prospera frtuna d'Italia.

Danni di guerra

Venne svolto un importante ordine del giorno presentato dal gr. uff. prof. Domenico Pecile in riguardo alle liquidazioni dei danni di guerra ai boschi.

Dopo viva ed interessante discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, ritenuto che le liquidazioni dei danni di guerra nelle terre già invase perquanto si riferisce al taglio di alberi e di boschi per parte della Intendenza di Finanza e delle agenzie delle imposte non siano effettuate con criteri rispondenti alla lettera e allo spirito delle legge, ma bensì con procedimenti che riescono ingiusti per i danneggiati, ritenuto che un equo risarcimento di tali danneggiamenti rappresenterebbe un doveroso incoraggiamento alla ricostruzione dei boschi così gravemente rovinati dal nemico in questa regione;

...mentre prende atto che nuove più eque norme e una più adatta organizzazione sono state recentemente adottate per quel che riguarda i boschi, fa voti che analoghe norme e provvedimenti siano adottati anche per le piantagioni dei terreni agricoli.

Lo sfruttamento idraulico e gli enti pubblici

Per ultimo, e fu la parte diremo così, più movimentata del congresso, il rag. Vittorio Cella, presenta all'adunanza un ordine del giorno così concepito e che riguarda lo sfruttamento delle forze idroelettriche da parte di Enti pubblici e privati:

« Il Congresso plaude alle iniziative pubbliche che si propongono la diretta utilizzazione delle acque e l'esercizio degli impianti elettrici;

« Rileva come solo gli Enti pubblici posso coordinare gli studi idro-elettrici con quelli della sistemazione idraulico forestale dei bacini montani;

« Constata come gli Enti pubblici tardano ad attuare i vasti loro programmi e perchè sono loro contese le concessioni delle acque degli industriali privati e perchè non riescono a finanziare convenientemente le loro imprese;

« Fa voti perchè lo Stato:

1 Riconosca esplicitamente titolo di preferenza delle concessioni degli Enti pubblici in confronto delle richieste presentate dall'industria privata;

. Assicuri agli Enti Pubblici il finanziamento a condizioni di favore delle opere di derivazione idraulica.

Il presidente rileva come esso ordine del giorno non possa venire discusso, non facendo parte l'argomento del programma di lavoro del congresso; e le sue parole sono calorosamente sostenute dal prof. Eredia e dall'ing. Ciovita. L'assemblea decide però che la discussione avvenga.

Il comm. Del Buono ritiene la questione di indole politica, e non tecnica: non può quindi discutere e prega di rimandare la questione ad altro congresso, per modo che preparati tutti i congressisti sur un argomento di così vasta importanza sia anche possibile trattarlo con quella profondità che merita.

L'on. Gortani non è di questo parere Il rag. Cella è andato forse oltre, certo egli crede di interpretare il suo pensiero, proponendo che l'ordine del giorno proposto sia modificato nel senso, che nelle domande, a parità di condizioni, la preferenza sia data agli Enti pubblici; e che i fondi della disoccupazione sieno anzichè ad opera improduttiva, dati a questo scopo.

L'ing. Cozza del magistrato alle Acque si asterrà dal votare, rilevando come questo titolo di preferenza sia già stabilito dalla legge, e come quindi gli Enti pubblici sieno sufficientemente tutelati in confronto dei privati.

L'avv. Caudolini, vorrebbe allontanare da tutto questo argomento quella parvenza di ostilità quella asprezza di cui sembra circondato.

La questione non è nè politica, nè locale, è generale ed involve un carattere economico sociale cui un congresso sia pure scientifico non può fuggire.

Essi comprendono l'allarme degli elettrotecnici ma afferma che gli Enti non vogliono essere nè messi in condizioni di favore, nè recidere la concorrenza, la sola che possa dirsi di vantaggio ai consumatori.

Egli parla a lungo, sovente interrotto da applausi e conclude pregando l'assemblea a votare l'ordine del giorno Cella con gli emendamenti dell'on. Gortani.

Il comm. Del Buono, non può che insistere sulle dichiarazioni già fatte: se egli avesse saputo che tale ordine del giorno sarebbe stato presentato egli avrebbe radunato l'assemblea — e si badi dice — non della società ma dei tecnici puri — onde poter prima deliberare sull'argomento così importante. Non lo seppe e quindi egli non può andare oltre a quanto venne stabilito nè interpretare arbitrariamente il pensiero degli associati. Si asterrà quindi dal voto. Analoghe dichiarazioni fanno l'ing. Cozza il comm. Rizzi e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Il prof. Lori vorrebbe un accomodamento, e la seduta è sospesa per qualche minuto, appunto per questo scopo. Alla ripresa, è votato il seguente ordine del giorno, essendosi però sempre astenuti i suddetti congressisti.

Il Congresso: considerando che gli enti pubblici per natura loro sono fatti anche a coordinare le utilizzazioni idroelettriche con la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, plaude alle iniziative pubbliche relative e fa voti affinchè lo Stato con le opportune cautele escludenti anche qualsiasi proposito di speculazione o di accaparramento tanto da parte dei privati quando da parte degli enti pubblici.

1. renda costante l' interpretazione dell'art. 10 della legge sulle concessioni di derivazioni idro-elettriche richieste dagli enti pubblici e per opportune e sostanziali garanzie, una congrua parte dei fondi che si stanno stanziando allo scopo di combattere la disoccupazione e di rinnovare il paese nonchè le nuove facilitazioni riguardanti i finanziamenti necessari.

Il pranzo sociale

Ed eccoci di nuovo, domenica sera, nel parco dell'«Uccellis» ancora come nella sera di sabato, leggiadramente festoso per le numerose luci tricolori volate su, fino a raggiungere la cima dei due cedri magnifici («adeodara) e «del Libano») e fantasticamente posate sui grandi rami spioventi simmetricamente in circolo, dai grossi robusti tronchi; ancora ingentilito da festoni e da alberelli che seguono il riquadro formato dai porticati.

Le tavole sono disposte a grande rettangolo , aperto, candide sotto la bianca luce ferma delle grandi lampade distribuite opportunatamente ad una certa altezza.

Già i commensali siedono. Al tavolo d'onore notiamo: S. E. Miliani, assessore del comune dott. Marcovich, generale Milanesi, Direttrice del Collegio Uccellis, dott. cav. Biasutti, co. Ramuzzi Segni, prof. Serpieri, ispettori forestali superiori Vitale e Rizzi, deputato Pesante, comm. Stella direttore generale delle foreste, gr. uff. co. Cozza rappresentante il Ministro dei Lavori pubblici. Deputato Guerrino Anella, comm. Belloni del Magistrato delle Acque.

Notiamo ancora: ing. D. Civita direttore Associazione Imprese elettriche, ing. Del Buono presidente generale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, ing. Ruppoldi assessore del Comune di Firenze, comm. ing. Leopoldo Candiani del Comitato di Navigazione Interna Milano-Pavia, ispettore forestale superiore Sforzi, comm. Volpe, comm. Melli direttore del giornale «Il Veneto» di Padova, dott. comm. Domenico Rubini, ing. comm. Cantarutti, prof. cav. Marchettano, dott. Cigaina, ing. De Marchi dell'Ufficio Idrografico Centrale, prof. Eredia dell' Osservatorio meteorologico centrale, comm. Catoni presidente del Consiglio superiore di agricoltura sig. Gianni Micoli Toscano, ispettore forestale Martina, cav. Piussi, Giuseppe Micoli, comm. Frigo già presidente della Deputazione provinciale di Vicenza... E l'arido elenco potrebbe essere continuato: sono oltre un centinaio e mezzo i convitati.

Fiori a profusione, sulle mense e altrove in vaghi mazzi, in cestelli, in eleganti vasi porta-fiori — con arte e buon gusto composti. Vari nuove piante ornamentali completavano l'abbellimento del parco,

Il servizio per questo pranzo era stato assunto dal conduttore della trattoria «Alla Lombardia»; e tutti non ebbero che a dargliene spontanea lode sotto ogni riguardo.

I brindisi

Numerosi. Nè ci sentiamo di riprodurli, e neppure di riassumerli spazio e tempo ci mancano del tutto. Diremo solo che parecchi di quei brindisi toccarono le corde più sensibili del nostro cuore con rievocazioni e ricordi che lo faranno battere accelerato finchè abbia palpiti e trascinarono al più schietto e prorompente entusiasmo.

Primo, fu S. E. Miliani, molto felice come sempre. Gli seguirono: il Direttore generale delle foreste co. Stella, che bevvè all'avvenire immancabile della nostra città, della razza friulana, forte e instancabilmente operosa, e all'avvenire dell'Italia; l'assessore Marcovich che ricorda la fermata di due minuti del treno al vecchio iniquo confine, e ricorda la martire sorella nostra Gorizia con parole di elevatissimi sensi patriottici. Il Friuli, soggiunge, questo nostro bello e caro Friuli, finalmente ricongiunto in una famiglia come la unità del suo popolo reclamava, deve nell'avvenire essere come il ponte dal quale la civiltà italiana si riverserà sugli altri popoli che devono esserci amici; e deve essere in ogni caso saldo baluardo che infreni ogni velleità di nuove deprecate invasioni. A questo, i fratelli di tutta Italia devono cooperare concordi.

Commoventissimo il deputato di Girgenti, on. Guarino Anella, che ricordò i soldati siciliani combattenti assieme ai friulani per cancellare il confine iniquo per salvare queste terre e ricordò i friulani esuli in Sicilia e là ospitati con un affetto e una cordialità insuperate — e ricordò come più d'uno dei nostri esuli dolenti abbia fatto dolce nido alla sua famiglia nell'isola degli aranci, e più d'uno dei siciliani trapiantato qui, col suo cuore, le gioie e le speranze di una famiglia nuova. Gli applausi scoppiavano infrenabili ad ogni frase gentile ed affettuosa che l'onorevole pronunciava e che trovava eco nell'animo nostro memore, riconoscente verso la Sicilia e commosso. E applauditissimo fu il collega Gino Piva, le cui parole ispirate a grande affetto per la nostra terra, a grande fede per il suo e per l'avvenire d'Italia, entusiasmarono. Ricordando la frase di un altro collega — Mario Bontempelli — « Udine, città senza bandiere », egli esclama: — Oh bella, bella una città con poche bandiere e anche senza, ma dove ogni cuore è una bandiera!

Un applauso unanime di consenso strappa il collega Piva, quando saluta il cav. uff. Ugo Zilli, ch'è fra gli organizzatori del Congresso, come in ogni altra civile manifestazione — modesto, infaticabile.

Il comm. Frigo rimembrò la difesa dell'Altipiano di Asiago, cui tutti friulani parteciparono; ed ai gagliardi figli del Friuli per quella difesa caduti, porta un saluto riconoscente.

E ridestò i ricordi dell'esilio doloroso l'ing. Ruppoldi, assessore di quella Firenze che fu ai nostri madre amorosa.

Quando poi si alzò il generale Milanesi, fu il culmine dell'entusiasmo: tutti in piedi, acclamarono a lungo all'Esercito, che l'illustre soldato rappresentava. Poi che le ripetute insistenti acclamazioni tacquero, il generale disse brevi, concise parole: se l'Italia spezzò il confine sciagurato, se liberò le sue terre dalla secolare oppressione degli Asburgo, merito è del popolo italiano, che diede a mille a mille gli Eroi sacri caduti sul campo della gloria, che diede a mille a mille gli Eroi vittoriosi di undici battaglie, che diede a mille a mille gli Eroi del Grappa, del Piave, di Vittorio Veneto.

E applauditi furono il cav. dott. Basutti e l'ispettore forestale svizzero Pometta, del Canton Ticino...

Questo « pranzo sociale », per la cordialità squisita, scambievole, per la festosità gentile dell'ambiente, per l'espansione intima, fraterna di ricordi, di speranze, di fede, resterà fulgido e caro nella memoria di quanti vi hanno partecipato.

Il ricevimento di ieri sera nelle Sale della Loggia

Uno splendore, il ricevimento offerto ieri sera dal comune ai congressisti nelle magnifiche sale della nostra Loggia municipale.

Davano maggior risalto alle bellezze architettoniche degli ambienti gli addobbi in fiori squisitamente preparati; ma più ancora, l'animazione famigliarmente gaia di ogni sala. Numerose eleganti signore e signorine in abbigliamenti estivi, autorità e congressisti, alti ufficiali del presidio, gli ufficiali della missione estera furono accompagnati nel loro giro per le sale, e furono date illustrazioni sulle memorie storiche e della Loggia e del Castello che si delineava massiccio di fronte, al chiarore lunare.

Altro spettacolo attraente: la Piazza Vittorio Emanuele affollata di cittadini che assistevano al concerto della Banda più volte applaudita, un movimento come nei giorni festivi.

Sul balcone centrale della Loggia vi era continuamente folla di invitati che ammiravano.

Signorile, il rinfresco offerto agli ospiti; ottimo il servizio da parte del caffè Dorta.

Quando verso le undici, gli ospiti si furono diradati e cominciò.... l'assalto ai fiori ed agli addobbi ed il carnoso nelumbio ed i profumati garofani e le variopinte e multiformi dalie, sparvero rapidamente.

La escursione in Carnia

Come è noto, due sono le scursioni preordinate per i partecipanti al Congresso Forestale. La prima è fissata per dopodomani, mercoledì 27, con questo programma:

Ore 6: Partenza in autovetture da piazza Umberto I. (Le macchine saranno schierate verso l'angolo di via Liruti) — Ore 7: Arrivo a Gemona (60 minuti di fermata visita al Castello, ricevimento) — Ore 8: Partenza per Venzone (fermata di 5 minuti sulla piazza davanti al palazzo municipale) — Ore 9: passaggio per Tolmezzo — Ore 9.30: Arrivo ad Arta (15 minuti di fermata) — Ore 10.15: arrivo a Cercivento — Ore 11.15: Arrivo a Ravascletto. Colazione offerta dall'Amministrazione provinciale di Udine. — Ore 14: Partenza per Comeglians-Villa Santina attraverso la Valcalda — Ore 15.30: arrivo a Tolmezzo (fermata di un'ora; ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale) — Ore 16.30: partenza — Ore 1: Arrivo al lago di Cavazzo (fermata di 30 minuti) — Ore 18: passaggio per Trasaghis — Ore 18.30: passaggio per Artegna — Ore 19.30: arrivo ad Udine (Birreria Moretti).

Totale del percorso chilometri 145.

Cenni illustrativi

La Carnia (per inostri, non occorrerebbe ripeterlo: ma lo scriviamo per i forestieri) è tra le regioni montane della nostra Provincia, una delle più belle e variate, lieta di aria salubre e di limpide acque. I suoi confini giran oper 208 chilometri tra la Carinzia, la provincia di Belluno e i mandamenti di Maniago, di Spilimbergo, di Gemona e di Moggio.

Quantunque paese essenzialmente montuoso, non ha tuttavia l'aspetto aspro di altr iterritori alpini, e, se non mancano le pareti verticali e le roccie gigantesche, le valli talvolta sono ampie e le montagne hanno dolci pendii, e lasciano aperti abbastanza ampii orizzonti.

Il capoluo di essa

TOLMEZZO

(altitudine m. 323) ha un territorio che si stende sulle due sponde del But. Le origini del paese si perdono nella nebbia dei tempi; prima del mille, il suo nome non trovasi citato. A mezzo il secolo decimosecondo (1149 e 1158) esso si incontra, sotto la forma di Tumet o Pumeth, in documenti di donazioni di terreni alla Badia di Moggio.

Monumenti notevoli sono il Duomo, la chiesa di S. Caterina con una tela di Pomponio Amalteo.

Traversando il But, si gode uno splendido panorama; si scorgono in alto le chiese di S. Floriano e di S. Pietro. Costeggiando a destra il torrente, si oltrepassano le pievi di Tolmezzo, Casanova, Terzo, si arriva a Formeaso, Zuglio (Julium Carnicum).

Ora, c'è anche la strada nuova sulla sinistra del torrente, percorrendo la quale si toccano i paeselli d'Imponzo (Impontium) e Cadunea (frazione di Tolmezzo, e Cedarchis frazione del Comune di Arta.

Da Zuglio, passato il But, si arriva ad

ARTA

per una strada donde si gode la vista del Pal Grande e del Pal Piccolo, memorabili per il valore degli intrepidi alpini, che bagnarono del loro sangue quelle balze, e per l'attività da essi manifestata nella costruzione di strade. In circa un'ora e mezza si arriva a Sutrio, la cui postura e gli oggetti trovati dànno ragione all'ipotesi che questo luogo, ricordato nei documenti sino dai primi anni del secolo decimoterzo, rappresenti una delle più antiche sedi carniche. A Sutrio è notevole il commercio del legname (si contavano sei segherie), ed era abbastanza prospera l'industria dei mobili di mediocre fattura. In breve si raggiunge Cercivento (m. 620) e quindi Ravascletto (m. 950). Prossimo a Ravascletto è Comeglians, paese diviso i nsei borgate poste a varia altezza, presso le rive dei torrenti Margò e Degano.

Lungo la valle del Degano desta meraviglia la bella strada verso il Cadore, costruita dalla provincia di Udine prima della guerra, e che conduce a Sappada e a S. Stefano di Comelico. Anche Comeglians campa principalmente dei boschi (vi sono tre segherie) e dei pascoli. Il paese è nominato in qualche documento sinodal secolo decimoterzo.

Quattro chilometri e mezzo separano Comeglians da Ovaro.

Da Ovaro, tornando a Tolmezzo, si passa per Villa Santina. Il territorio del Comune sulle due sponde del Tagliamento, si stende dalla confluenza del Degano a ponente sin oltre alla Madonna del Sasso a levante. Dei parecchi laghetti della Carnia va notato per la sua estensione maggiore il

LAGO DI CAVAZZO

fra i monti di S. Simone e Naruint a levante e Faroppo a ponente. Lungo km. 3.8 colla larghezza massima di 800 metri, ha il circuito di otto chilometri e mezzo, la profondità massima di 30 metri e la media di 12.3. Le sue acque, abbastanza trasparenti hanno una tinta che tende al verde. Nel passato erano più pescose che non siano oggi. Più spesso vi si pescano la trota (anche del peso d'inventi chilogrammi), la tinca, l'anguilla, lo squalo. Nocque alla pesca la gran distruzione che, non ostante le restrizioni e i divieti in cete epoche dell'anno gli abitanti dei villaggi sulle sue sponde e quelli ancora dei paesi vicini vi fanno, usando anche esplosivi.

PORDENONE

Dalla cura marina — Reduci da Grosseto (Porto S. Stefano) ove parteciparono alla cura marina, giunsero 55 bambini, attesi alla stazione dal comitato, dal Commissario prefettizio e dai genitori, felici di rivedere i loro bambi allegri e rinforzati nella salute.

Il solerte comitato continuerà la opera benemerita inviando fra giorni al mare ed ai monti altri due scaglioni di bambini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Gara di calcio svoltasi domenica sul campo di Madonna, tra la Virtus di Pasiano e l'Unione Sportiva Sanvitese, riserbò la vittoria agli ospiti di Pasiano.

L'Unione Sportiva

Sabato, questa Società tenne l'assemblea generale dei soci per la approvazione del resoconto e per la relazione della presidenza. Numerosi gli intervenuti i quali approvarono il consuntivo con la unita relazione dei sindaci.

Per il nuovo Consiglio, riuscirono eletti: Fancello Enrico, Petracco Ant., Tamburlini G. B., Perosa Italo, Odetti Andrea, Alborghetti Gio., Fancello Pietro, Stufferi Giacomo, Codignotto Orlando, Nonis Giuseppe e Gelsomini. La presidenza sarà nominata in seno al Consiglio.

I danni della siccità

Il caldo eccessivo e la mancanza assoluta della pioggia compromettono seriamente i raccolti. Il fieno, il granoturco, i fagioli ecc., hanno già subito grave danno; e se continua la mancanza di pioggia, la vendemmia sarà fortemente compromessa.

BICINICCO

Grave incendio — Sabato a mezzodi un incendio divampò improvvisamente nella casa di Luigi Bordegnon e la distrusse in poco tempo. Il danno assicurato, ammonta a 25 mila lire.

I paesani accorsi riuscirono a salvare il mobilio, biancheria, attrezzi e foraggio.

FASIAN SCHIAVONESCO

Salvataggio. — Un bimbo di appena due anni, Eliseo Morelatto di Giuseppe, ieri l'altro, cadde nel Lena in un momento in cui alcuni ragazzi che l'avevano in consegna lo lasciarono incustodito.

Il disgraziato accidente fu notato dal piccolo Giacomo Fabris di Eugenio che subito si precipitò nell'acqua e dopo molti stenti riuscì a trarre in salvo il pericolante. Un bravo a lui.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Vissuta più di cento anni

Caterina Comisso è spirata l'altro ieri, veramente carica d'anni, poichè era nata a Driolassa l'8 luglio 1814; contava quindi 107 anni e 14 giorni.

Condoglianze al nipote mons. Pietro Comisso, parroco di Solimbergo e alle pronipoti Maria e Beatrice.

BERTIOLO

Ucciso dell'elettricità — A Virco l'altro ieri, una improvvisa disgrazia rattristò la popolazione. Il giovane elettricista Giuseppe Venuti di Giacomo, da Passariano, stava compiendo alcune riparazioni al trasformatore. Impigliatosi in un filo della corrente elettrica, ne restò fulminato. I carabinieri si recarono a Virco, le per constatazioni di legge.

Cronaca Cittadina

Per la commemorazione dei Caduti al Podgora

I combattenti friulani, raccogliendo la nobile iniziativa dell'Ufficio Doni pro cimiteri di guerra, hanno indetto per domenica sette agosto una solenne commemorazione dei caduti sul Podgora, e della conquista di Gorizia.

Il Comitato costituitosi ieri sera, composto dei rappresentanti di autorità, associazioni ed Istituti presenti alla seduta, cioè Sezione Mutilati di Udine, Associazione Friulana Madri e Vedove C. G. Ufficio Centrale C. O. S. C. G. Ufficio Doni pro Cimiteri di guerra, Lega navale, Dante Alighieri, Comando presidio di Udine, Tiro a Segno, Legionari Fiumani, Giovani esploratori, Associazione Nazionale Alpini, Associazione Alpina Friulana, Reduci P. B., Carabinieri in congedo, Liceo e Ginnasio, Istituto Tecnico, Scuola Tecnica, Comune di Udine, Comune di Gorizia, Sezione Combattenti di Gorizia, e tutte le Associazioni nazionali di Gorizia, ha concretato in linea di massima il programma della commemorazione e le modalità per la raccolta dei fondi.

La commemorazione resta fissata per le ore 18 del 7 agosto presso il monumento del Podgora il coreto partirà da Gorizia alle ore 17 e per il vallone del le Acque salirà sul Sacro Colle.

Alla commemorazione parteciperanno numerose rappresentanze di reggimenti ed alte personalità militari e civili che già hanno aderito.

Si stanno svolgendo pratiche colle FF. SS. per la concessione di treni speciali e ribassi ferroviari.

A giorni sarà pubblicato un manifesto.

Per la raccolta dei fondi è stata nominata una Commissione di tre membri (prof. Orio, capitano Cassone e rag. Fabiano); le offerte possono essere inviate sia alla sede della locale sezione combattenti, Piazzale XXVI Luglio sia presso i giornali cittadini.

La sede del Comitato è stabilita pressa la sede della locale Sezione Combattenti.

L'importante convegno prov. dell'Unione agenti ed impiegati.

Su invito del presidente dell'Unione agenti ed impiegati di Udine, convennero domenica p. p. alle ore 15, nell'ampia sede, tutti i rappresentanti delle sezioni di provincia pe discutere l'ordine del giorno che già rendemmo noto. Detta riunione assunse carattere speciale anche per l'intervento del legale dell'Unione, dott. Antonio Allatere e del prof. Adolfo Vacchi della Federazione Veneta dell'Impiego privato. Assunse la presidenza il sig. Menchini Attilio il quale, portando subito la discussione sul 1 oggetto posto all'ordine del giorno e dopo ampia e profonda discussione, alla quale parteciparono tutti i delegati provinciali, si votò il seguente ordine del giorno che in settimana verrà da apposita commissione consegnato all'Ill.mo sig. prefetto della provincia.

PRO RIPOSO FESTIVO

« I delegati delle sezioni degli Agenti ed Impiegati privati della provincia di Udine, riuniti in convegno appositamente indetto:

Considerato che la legge 7 luglio 1907 n. 489 sul riposo festivo non viene quasi in nessun comune osservata dai proprietari e fatta osservare dalle preposte autorità di polizia;

Rilevato che tale aperto spregio della legge lede continuamente e gandemente una delle più civili conquiste della classe degli impiegati e commessi;

Considerato che le reiterate proteste e denuncie fatte alle autorità non hanno avuto ancora alcun efficace e sensibile effetto.

Deliberano di fare nuovamente istanza perchè l'autorità politica impartisca ordini categorici ai dipendenti agenti onde la legge venga scrupolosamente osservata;

facendo presente che ove mancasse la chiesta tutela politica gli impiegati delusi ed offesi dall'abbandono, si vedrebbero costretti a far essi stessi coi mezzi più idonei osservare la legge, declinando ogni responsabilità per gli inconvenienti che da ciò potrebbero nascere ».

La relazione fatta dai singoli delegati sull'andamento delle sezioni di provincia fu alquanto soddisfacente e si deliberò la costituzione di nuove sezioni.

Molto interessante fu la relazione fatta dall'avv. Allatere e dal prof. Vacchi sul contratto di impiego provinciale e nazionale, deliberando di tenere fra qualche giorno un grande comizio nella nostra città, con l'intervento dei colleghi di provincia pro memoriale unico nazionale.

Infine si discusse lungamente sulle commissioni arbitrali facendo voti che il competente Ministero provveda alla sollecita riforma di questa.

L'importante convegno si chiuse con la soddisfazione generale auspicando al benessere ed alla prosperità della classe impiegatizia.

L'Assemblea dei Combattenti
L'annuncio di importanti manifestazioni patriottiche

Domenica mattina nella sede in Piazzale 26 luglio ebbe luogo l'annunciata assemblea dei combattenti della sezione di Udine in grande numero convenuti.

L'assemblea fu presieduta dal rag. Fabiano il quale scusò l'assenza del co. Pramperò e diede la parola al presidente del consiglio direttivo Il cav. Russo fece una dettagliata relazione sull'operato del consiglio in ordine alla posizione amministrativa ed economica della organizzazione ed alle finalità sociali politiche e patriottiche che essa si prefigge. La chiara esposizione del cav. Russo toccò importanti e vitali argomenti, trovando pieno consenso; sottolineata spesso da approvazioni, ebbe alla fine un caloroso applauso. Aperta la discussione sulle comunicazioni del presidente Russo, fu sollevata opposizione di carattere politico da parte del socio De Campo al quale fu esaurientemente risposto dello stesso cav. Russo e dal Geom. Gennari. La discussione, sempre contenuta in forma assai corretta riuscì molto interessante.

L'assemblea fu chiamata a giudicare l'operato del consiglio direttivo comeesposto dalla relazione Russo, la approvò alla quasi unanimità, non essendosi pronunciati che due voti contrari.

Il col. Trivulzio comunicò quindi circa il funzionamento dell'ufficio costituito per provvedere in favore dei disoccupati combattenti.

Argomento assai interessante che raccolse vivo compiacimento per quanto fu già fatto e di sollecitazione a continuare l'opera intrapresa.

Il cav. Russo propose quindi che partisse dall'assemblea al governo, un vibrato ordine del giorno perchè nella riforma della burocrazia sia assolutamente esclusa la facoltà di licenziamento per gli avventizi ex combattenti; il proponente avverte come l'avventiziato degli ex combattenti sia dovuto solo al fatto che mentre gli altri passavano e potevano passare comodamente in pianta stabile perchè imboscati compivano la grande opera della guerra. Non è giusto far ricadere ora il grave provvedimento su di essi che hanno titoli di merito ben superiori anche a quelli già in pianta stabile.

La proposta ribadita con calda ed efficace parola e con chiarimenti dell'avv. Linussa, trovò generale consenso e viene approvata ad unanimità.

Il cav. Russo quindi richiama l'attenzione dei consoci su alcune prossime manifestazioni che interessano la federazione dei combattenti: « Nuovi riti di amore egli dice, nuovi riti di gloria e di speranza stanno per compiersi in questo periodo. Il 7 di agosto, il grande convegno federale dei combattenti friulani in Gorizia, la città più tormentata dalla guerra e verso la quale l'anima della nazione si rivolse con tanto fervore; lo stesso giorno la celebrazione per i morti eroi del Podgora, Nel settembre la consegna della bandiera dei combattenti alla associazione friulana delle Madri e Vedove dei caduti, fiore purissimo del nostro sacrificio di guerra.

Occorre che noi ci stringiamo d'attorno al dolore per trarne motivo a giusti e nuovi entusiasmi. Occorre che le falangi dei combattenti si stringano d'attorno al dolore delle superstiti famiglie perchè alla luce della vittoria e della riconoscenza della patria più si incolorino in trionfale solennità le memorie degli eroi! « Le commosse parole del cav. Russo salutate da unanimi acclamazioni traggono pieno consenso alle indette manifestazioni.

Di carattere assolutamente apolitico le celebrazioni dei morti saranno per iniziativa dei nostri combattenti raccomandate alle cure di uno speciale comitato locale, il quale continuerà anche l'opera già dai combattenti votata ed iniziata circa l'erigendo monumento in Udine in memoria e gloria dei caduti in guerra.

Il presidente dell'assemblea rag. Fabiano fa quindi procedere alla elezione di alcuni consiglieri per completare a norma di statuto, il loro numero. Vengono eletti con votazione a scrutinio segreto i sigg. dott. Grassi Biondi, geom. Zilli, Ariuso, di Bernardo, Blasich, Mario e De Campo.

L'importante assemblea rivelò sopratutto le ben riposte basi della organizzazione la quale procede in modo serio e sicuro nel suo cammino, compiendo opera grandemente utile ai consociati e conseguendo nobilissime finalità che rendono la associazione dei nostri combattenti, particolarmente benemerita e giustamente meritevole della considerazione di cui è circondata.

Non si spediscono copie senza pagamento anticipato.

Il secondo saggio finale degli Istituti Musicali

Anche questa volta, il successo non è stato minore dell'attesa.

Più padroni di se stessi di fronte al pubblico che, a priori, conoscevano ben disposto, gli allievi hanno saputo colorire ogni minima parte del concerto, interpretando con finezza e sentimento ogni suonata.

Nelle masse si è potuto notare un buon accordo specie negli attacchi che, per allievi così giovani, non è cosa di secondo ordine.

Una suonata per violoncello, eseguita a memoria, un duetto per clarinetti ed un'aria per chiesa eseguita da strumenti ad arco, pianoforte ed armonium, ottennero, come del resto ogniparte del concerto, calorosissimi applausi, che raddoppiarono alla fine per una barcarola cantata da 53 allievi della Scuola di solfeggio, giovanissimi tutti, quasi bimbi, ma molto ben affiatati, accompagnati da 25 allievi delle scuole di strumenti, diretti dal maestro Mascagni.

Al valoroso maestro Mascagni che è direttore degli Istituti Musicali, venne offerta, fra gli applausi del pubblico, un'artistica pergamena (opera del pittore Ceschi) dettata dall'esimio pubblicista Xella Franco Pincherle, che porta la seguente dicitura:

« A Mario Mascagni — Nome di glorie armoniose — al duce di giovanili destini — Colleghi che con fede, amicizia, amore — ammirando le doti sue — coadiuvandolo — nel risorgere a vita più eccelsa — degli Istituti musicali — con affetto dedicano — in Udine ai 24 luglio 1921 ».

Chiudiamo ora il nostro plauso con l'augurio che si possa riudire qualcuno di questi saggi che assumono il carattere di un vero e proprio concerto, anche durante il corso del nuovo anno scolastico 1921-22 e no nsolo alla fine di questo.

Per i prossimi spettacoli

Ecco un primo elenco delle quote della Commissione finanziaria presso i commercianti ed esercenti idella città per gli spettacoli del prossimo agosto-settembre.

Sottoscrissero: comm. Antonio Rizzani lire 2000 — Dormisch 1500 — Paolo Gaspardis e Ditta Moretti lire 1000 per ciascuno — Società Riunite Fabbrica Gazose, Olivo Miani, Canciani e Cremese, Ditta G. B. Storti, 600 per ciascuno — Fenazzi Giannetto, Reccardini e Piccinini, Biondi Leopoldo, ditta Biagio Pecile, Michele Sambuco, F. P. Klefisch, Ditta Fratelli Tonini 500 per ciascuno — Konzoni Italico, Ditta Fratelli Zagolin, Rimatti Demetrio, Ditta Pietro Santi, Francesco Broili, Fratelli Giannini, C. B. D'Orlandi 200 per ciascuno — Petrozzi Oreste, Dall'Acqua dott. Gabriele, Sgualdino Giuseppe, co. Gugl. de Puppi, Dat Forno Giov., Ditta A. Peressini, Fracasso enr. Pietro Pittoritto, Chiurlo Aless., Comuzzi G. B., Attilio Travagini, Stefanutti Gius., Fratelli Larocca 100 per ciascuno. Totale 15.500.

Salita a Monte Tricono (m. 2864)

Come diciamo in altra parte del giornale, le sezioni di Gorizia e di Milano del C. A. I. hanno indetto una gita a Monte Tricorno. Gli friulani che intendessoro parteciparvi, devono far pervenire la loro adesione presso la sede della società alpina friulana entro le ore 12 di mercoledi luglio accompagnata dall'anticipo di lire 40. 2

La partenza da Udine (per Cividale Caporetto, Plezzo) avverrà sabato 30 nelle prime ore del pomeriggio, se gli iscritti seranno almeno quindici, diversamente i gitanti dovrann orecarsi la sera del 29 a pernottare a Gorizia per ivi unirsi agli alpinisti milanesi e goriziani.

Nel primo caso il ritorno a Udine si effettuerà entro il mattino di lunedì 1 agosto; nel secondo entro la giornata stessa, a mezzo ferrovia, per la linea di Tarvisio.

E' facoltativo per gli iscritti ritirare l'adesione e la quota anticipata (non dopo le ore 15 di mercoledì 27) qualora non avendo raggiunto il numero stabilito per la partenza con automezzo, i gitanti dovessero partire da Udine la sera del 29.

N. B. Si avverte che la marcia sarà lunga e faticosa dovendosi, nella giornata del 31, superare in salita e in discesa, un dislivello di circa 2000 metri.

Circolo Assoc. Sportiva Udinese

Con domani mercoledì alle 21.15 precise, avranno inizio i concerti che il socio maestro Rambaldo Marcotti darà nei giardini del Circolo stesso durante la stagione estiva. La comunicazione serve di invito personale ai soci ed alle loro famiglie.

Il pane e la farina ri essi finalme te in libertà

Con decreto 22 Giugno a. c. il Commissariato Generale dei consumi ha ridata la libertà di commercio dei cereali, e, con decorrenza dal 1 agosto a. c., ha abrogato tutte le limitazioni relative alla macinazione ed all'abburattamento della farina da pane, ed alla confezione della pasta.

Venendo così a cessare la necessità di provvedere a tali rifornimenti, sia da parte del consorzio, che col 31 corrente mese cesserà ogni distribuzione di farina da pane e di paste alimentari, sia da parte dei comuni, bisogna che fornai e negozianti, dal 1 prossimo agosto, ricorrano direttamente a Molini e Pastifici.

Un giovane distinto

Attilio Petri si è laureato alla Scuola superiore di commercio, dottore in scienze economiche e commerciali. Ce ne congratuliamo con lui, col padre suo, formulando per il giovane studioso l'augurio più cordiale che venga ad aumentare il numero dei cittadini che onorano la loro Piccola Patria.

Funebri commoventi

Stamane alle ore 8 è stato accompagnato al Camposanto un caro e buon giovinetto: Leo Bottos. Aveva poco più di sedici anni era giunto cioè appena a quell'età in cui le traversie dell'esistenza appaiono soffuse di un velo luminoso che da loro quasi l'apparenza di un diletto, togliendone le asperità e mostrandole no forse alla scuola che volere è potere? on ripetono forse tra le pareti domestiche l'amoroso consiglio e l'ammonimento che ogni più scabra difficoltà si vince con la perseveranza?

E Leo Bottos aveva fatto di quegli insegnamenti, di quei consigli dell'esempio dell'amato suo genitore, l'alimento della mite anima sua; onde ottime speranze dava di sè, per la bontà del cuore, per la prontezza dell'ingegno, per la ferma volontà di essere al padre suo, alla sorella di consolazione, di orgoglio...

Tutto spezzò bruscamente la morte e, con la sua vita appena iniziata, travolse ogni speranza di consolazione che i suoi cari avevano in lui riposto.

Il tristissimo fatto suscitò l'unanime commiserazione.

Ed i funerali di stamane provarono questo generale compianto per il buono e partecipazione allo strazio della famiglia...

Quattro le carrozze cariche di corone in fiori freschi, che precedevano la salma; palme di fiori portavano disposte in teoria, giovanette

Il corteo lunghissimo era preceduto da una squadra di giovani esploratori e dalle bandiere del R. Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche.

Dietro la bara, una lunga colonna di signore in gramaglie e di cittadini.

La salma ebbe l'assoluzione nella chiesa del Duomo, quindi procedette per il Cimitero.

Al padre le nostre profonde condoglianze e l'assicurazione che il suo dolore è stato ed è condiviso da quanti conoscevano Leo Bottos, il giovanetto buono intelligente e studioso. Fiori e lacrime...

Beneficenza

Società Veterani e Reduci — In memoria del proprio figlio Erminio morto in Firenze nel 1918, dopo avere combattuto per la patria, il signor Giuseppe Blasoni lire 50.

Congregazione di Carità — In morte di Tonello Raimondo: Enrico Fruch Lire 5, Beppino Missio di Giovanni 5, avv. cav. Gino Zagato 10 — In morte di Giovanna Ortiga: famiglia Rinaldi 10; lire 2 per ciascuno i signori: Fontanini, Massa, Palazzi, Asti, Cargnelutti, Mattioni; Italico Orlando 5 — In morte di Barbara Canciani: avv. cav. Gino agato 10 — In memoria di Erminio Blasoni, deceduto in Rirenze, Pietro Mauro 5.

Orfane d iguerra di via Rivis: Famiglia Blasoni nell'occasione del

Orfani di guerra di Udine (sede l'indimenticabile Erminio 30. trasporto da Firenze della salma del in Municipio, sezione demografica) Raccolta alla festa dei fiori tenutasi nella chiesa Evangelica in Mercatovecchio dal prof. Sismondo Bin 75. In morte di Raimondo Tonello signora Elodia Durigatti 10; cav. dott. Sigismonlo Pascoletti 10; In morte signorina Molinari di Buia ditta Luigi Spezzotti 25.

Scuole professionali femminili (via Grazzano) S. E. l'Arcivescovo cav. A. Rossi lire 100; Il Comitato Provinciale per le scuole professionali accordò un sussidio di lire 1000 prof. Negri 30; prof. Bevilacqua 30 le sorelle Tremonti in memoria del sig. Guido Tessitori 5; la famiglia Antonio Lenisa per il 5.o anniversario della morte di Lino Michi 20.

Padiglione Tullio (ambulatorio malattie di petto). In morte di Anacleto Colutta, Antonio Colutta 15.

Cucina popolare — In morte di Anacleto Colutta, Pietro Clocchiatti 10.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07 — 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 15.30 — 19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.[illegible] — 0.8.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — omn. 21.[illegible]

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.[illegible] — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.53 — 18.45.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.20 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.45 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.45 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Pro Onoranze Senatore di Prampero

VIII. Elenco. Hanno offerto lire 100: Insegnanti Scuole Medie di Udine — lire ...: Generale Carlo Caneva, co. Daniele Asquini — l. 20 Gius. cav. Conti Lucio de Gleria cav. uff. P. Fantoni — lire 10; co. Giuseppe di Colloredo, Doretti G. B. Larocca rag. Nicola, don Luigi Miconi parroco di Buttrio Giuseppe Micoli lire 5, Doretti Emilio, Munini Giovanni di Tavagnacco, 5; Gnesutta Raimondo 5, D'Odorico Vittorio 5, Ferrario dott. Reginaldo, Luigi Sanvilli, Gennaro Umberto, Bianchi Vittorio, ing. Lorenzo de Toni, prof. Petronio; i seguenti di Varmo dettero pure lire 5: Anzil Geremia, sacerdote Geremia Tito, famiglia Alfati, Mattolini Cornelio Agostino Do-... Gaspero Rizzi fratelli, dott. Giacomo, ...rigo, Sabbadini Fratelli fu Lorenzo, Di Canciani, Antonio Dorigo, Vittore Brovedani, Italia Migotti Montico e dott. Giovanni Tavellio; — lire 3 Sbais Maria e Alessandro Grosso di Varmo; — lire 2.50 Piacentini Silvio e Bacinelli Umberto di Varmo; — lire 2 Pamini Giacomo, Maria Martoni, Giulia Buzzi, Antonio Scaini, Piacentini Gerolamo, Pietro Piacentini e Della Mea, tutti di Varmo; — L. 1 Domenico Massa — Totale L. 10736.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Padiglione Tullio — In morte di Leo Bottos: Antonio Camoffo 10.

Orfani di guerra

In morte di Leo Bottos: Vittorio Loschi 20, rag. Ettore Bruni 10, Enzo Morelli 5, Arturo Milani 10.

Congregazione di Carità.

In morte di Leo Bottos: Augusto Bosero 10.

Infanzia abbandonata.

In morte di Leo Bottos: Vendramini Giulia 5, Manganotti Antonio

Mutilati sezione di Udine.

In morte di Leo Bottos: Pravisani Aristide 20.

Orfani: In morte di Luciano Cantero: Petrozzi Giuseppina lire 10.

Orfani di guerra — In morte di Leo Bottos: famiglia Augusto Degani lire 10, famiglia Luigi Degani 10, Giovanni Bonora 10.

Casa di Ricovero — In morte di Luigi Manfredi: Giovanni Bonora 10.

Le missioni militari estere

composte da addetti militari per la delimitazione dei nuovi confini, visitano in questi giorni il nostro fronte. Oggi si recano sul Sabotino: domani saranno al Monte Santo e nella Valle di Chiapovano.

Tra gli ufficiali esteri vi è il generale belga Kolman, un colonnello argentino, ufficiali serbi, francesi, svevi, norvegesi, danesi, svedesi. - Presero alloggio all'Albergo d'Italia.

La Media dei Cambi

L'ascesa dei cambi continua. Fra sabato e ieri vi sono nuove differenze a nostro disfavore. Ci avviciniamo agli altissimi cambi dei primi mesi dell'anno — quando la lira valeva appena venti centesimi, ed occorrevano più di 400 lire per cento franchi svizzeri!

Per un confronto segniamo qui con il primo numero il prezzo medio cambi di sabato, e col secondo quello di ieri: Francia 176.25, 177.225 — Svizzera 372, 377 — Londra 81.50, 82.15 — Nuova York 22.85, 22.90 — Berlino 29.25, 29.40 — Belgio 17.250, 173.50 — Invariati Vienna 3, Praga 29.25.

La rendita italiana 3.50 per cento è quotata 70.70; il consolidato 5 per cento 75.95.

Il fenomeno dovrebbe impensierire; ma per sua fortuna il popolo italiano è un popolo che prende la vita com'è; tutt'al più si distrae con la politica, e dedica a questa il vano lavoro parlamentare e le quotidiane lotte fratricide.

Lasciate a casa le rivoltelle

Alle 11.30 di ieri sera, due giovanotti provenienti da piazza Garibaldi si divertivano a gridare Viva Lenin, cantando inni socialisti.

Direttisi in piazza Vittorio, volevano andare a chiamare altri compagni per inscenare qualche gazzarra Alcuni agenti investigativi, rintracciati i due amici al Caffè Corazza li invitarono a lasciarsi perquisire

Uno di essi, il seggiolaio Casimiro Giavasi di anni 31, abitante in via Cisis, fu trovato in possesso di una rivoltella e perciò venne dichiarato in arresto Il compagno teneva in tasca un coltello che fu sequestrato.

Cinema Teatro Moderno

Oggi «*Follia di Mezzanotte*» dramma poliziesco e d'avventure sensazionali in quattro parti

Varietà — Continuato successo del bravo comico Remis e della stella napoletana Ada-Lina.

I comunicati

Grande festival della Sportiva

L'affissione dei multicolori manifesti annuncianti un grande festival danzante indetto dall'A S. U sul proprio campo per domenica 31 corrente ha suscitato non poca curiosità negli ambienti cittadini e no ivalendoc idi qualche indiscrezione carpita a qualche membro organizzatore, possiamo assicurare che sarà cosa straordinaria e grandiosa. Figuratevi, nientemeno di una grandissima piattaforma con decorazioni di fiori e di piante per le danze allietate da una orchestra di valenti professori, di un grandioso serraglio, d iun «Christal Palace (sorprese), di innumerevoli gare e corse umoristiche tra le quali un autentico Derby Imperiale ed una corsa del quintale; illuminazione fantastica alla veneziana, un magnifico spettacolo pirotecnico, tutte cose che culmineranno in una gara di bellezza L'organizzazione affidata a competenti non lascierà nulla a desiderare e senza tema di sbagliare possiamo assicurare che il geniale festival avrà il più completo successo.

Dopo i fatti di Grosseto

I fatti di Grosseto, che ancora non si possono ricostruire per la mancanza di informazioni esatte, hanno prodotto in tutta Italia profonda impressione.

Entrando in Grosseto, che tutta imbandierata a lutto, si ha l'impressione del dominio, almeno esteriore dei fascisti. Per le vie, nei caffè si vedono gruppi di giovani in abbigliamento semi-militare o muniti di grandi e solide mazze. Il fascio di Grosseto conta 300 aderenti, ma si vedono innumerevoli distintivi tricolori.

Il prefetto Bravagno che si trovava a Grosseto da pochi mesi è stato destituito per la sua debole condotta.

Sulla spedizione dei fascisti in numero di 50, a Roccastrada si hanno questi particolari:

La colonna fascista, montata su due camions, giunse a Roccastrada alle 4.30 circa e diede la più rumorosa impressionante sveglia alla città, appiccando il fuoco all'oreficeria del comunista Tagliaferri. bottega che devastarono ed a cui asportarono imobili. La stessa sorte toccò al caffè della vedova Mirelli, dove tutto fu fracassato e bruciato.

I fascisti si trattennero in città fin circa le sette; quindi al canto dei loro inni, rimontarono sui camions, dirigendosi a Sasso Fortini. Ma giunti alla località detta le Fornaci, la colonna fascista fu fatta segno ad una scarica di fucili, la quale scarica colpi alla testa — pare con proiettile di fucile d acaccia grossa - il fascista grossettano Ugo Saletta che cadde fulminato, mentre la materia cerebrale si spargeva sui compagni.

Fermati i camions i fascisti si gettarono a terra e si slanciarono verso gli aggressori, contro i quali — a detta de ifascisti stessi — fu lanciata una bomba a mano, che essi dicono fu quella che salvò la situazione gettando il panico fra gli assalitori, i quali si diedero alla fuga.

I fascisti decisi a compiere la più fiera vendetta della morte del compagno, ritornarono verso la Rocca Strada. Lungo la via incontrano Tommaso Barteletti di 59 anni e suo figlio Guido di 27 e li uccidono a colpi di rivoltella.

Entrano poi in paese, lanciando alte grida: « Ch iha sparato ? Chi ha sparato ? »

Piombano in diverse case e uccidono a colpi di rivoltella e pugnalate Vincenzo Tacconi di 27 anni; Francesco Monecheri, Luigi Nativi di 37 anni e Antonio Fabbri di 68, che cadde morto accanto alla propria figlia, la quale assisteva folle di terrore alla terribile scena; Angelo Barni di 53 anni. Ezio Checcucci di 22 anni e Giuseppe Regoli di anni 62, presenta una grave ferita, altri cinque, sono feriti più leggermente.

Intanto, mentre si compie l'eccidio, il paese si illumina sinistramente dalle fiamme appiccate dai fascisti a 17 case delle quali 4 sono ridotte ad un mucchio di macerie fumanti. E ' una indescrivibile scena di terrore, di cu igli abitanti di Roccastrada hanno negli occhi e negli orecchi la visione terrificante.

Secondo l'inchiesta dell'ispettore generale le vittime sarebbero state immolate a caso, per spirito di rappresaglia, terrorizzatrice. Verso le 15 i fascisti riprendevano la via del ritorno:

Il camion sul quale giaceva la salma del del Saletta, procedeva nel mezzo della strada, mentre a piedi marciavano i fascisti con tutte le misure di sicurezza consuete per le marcie di colonna, in territorio di guerra. Entrarono così a Grosseto alle 18. Si fermarono davanti al Duomo e dalle gradinate della chiesa il capo della spedizione arringò i suoi compagni e fece loro giurare sul corpo del compagno ucciso che entro pochi giorni un nuovo e più terribile castigo avrebbe colpito Roccastrada, di cui non doveva restare pietra su pietra.

* * *

Le lotte fratricide continuano anche in altre località. A Monterotondo durante l'inaugurazione del gagliardetto del Fascio fu ucciso un comunista, pare per errore, dai suoi stessi compagni. A Bassano un fascista durante una rissa fra fascisti e socialisti

* * *

A Roma, in seguito a tutti questi fatti fu proclamato lo sciopero generale, si presume per 4 ore. Non è avvenuto nessun incidente.

Gli avventizi ferroviari e gli ex-combattenti

ROMA, 25. — In vari centri ferroviari si sono recentemente verificate agitazioni da parte di ex-combattenti appartenenti al personale avventizio, a causa di licenziamenti fatti dall'Amministrazione ferroviaria. Al riguardo è d'uopo tener presente che da appositi regi decreti del 1919-90 e colle recenti numerose assunzioni di invalidi di guerra si è verificato un notevole aumento del quantitativo del personale ferroviario. D'altra parte si lamenta in questi ultimi tempi una forte diminuzione di traffico; fatto questo che rende maggiormente sensibile l'accennata eccedenza di personale, per modo che l'Amministrazione ferroviaria si trova costretta a procedere alla eliminazione di quegli avventizi che non hanno titolo al passaggio nel personale di ruolo e la cui opera venga a rendersi esuberante ai bisogni cosa questa del resto preveduta anche nei suddetti decreti, coi quali venivano anzi stabilite apposite indennità di buonuscita.

Coi decreti stessi venne largamente agevolata la riammissione e sistemazione degli ex combattenti, ma ciò nonostante quelli tra loro di più recente ammissione, utilizzati in via precaria per bisogni temporanei si trovano essi pure nella categoria di coloro che l'amministrazione è costretta a licenziare per cessato bisogno.

Questo stato di cose fu oggetto di vive rimostranze da parte degli interessati ed anche di onorevoli deputati presso il ministro dei lavori pubblici il quale in questi giorni ebbe occasione di discutere con varie commissioni al riguardo Mentre non può essere messo in dubbio che l'amministrazione ferroviaria abbia a regolare il numero dei propri agenti secondo le strette esigenze del servizio eliminando perciò gli avventizi esuberanti si è riconosciuto opportuno che in questi licenziamenti si debba cominciare da coloro che non rivestono la condizione di ex combattenti: La direzione generale nel dare istruzioni in tal senso agli uffici dipendenti: ha aggiunto che per quanto nell'attuale stato di cose siano da evitarsi nuove assunzioni di avventizi tuttavia nei casi eccezionali in cui tali assunzioni si rendessero indispensabili dovrà essere data assolutamente la preferenza agli ex-combattenti in possesso dei voluti requisiti.

Scambio di cortesie in Roma fra Italia ed America

ROMA, 25 — Ieri, negli orti Farnesiani al Palatino, la Corda Frates e la lega italiana per la tutela degli interessi nazionali hanno offerto un ricevimento in onore degli studenti nord-americani. Il signor Child, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Moma, ha pronunciato un discorso, nel quale ha ringraziato per le accoglienze che a lui, come rappresentante del presidente e del popolo degli Stati Uniti sono state fatte, da che è giunto in Italia.

Il signor Child, ha detto poi che egli non solo cercherà di consolidare le relazioni amichevoli esistenti tra il suo paese e l'Italia, ma anche studierà la possibilità di una scambievole aiuto nel campo economico e darà tutto il concorso che può dare il capo di una missione diplomatica ad una cooperazione finanziaria ed economica dei due paesi. Concludendo, l'ambasciatore ha detto che il popolo degli Stati Uniti ha piena fiducia nella vita nazionale dell'Italia unita, vigorosa e prospera, come ha piena fiducia che la saggia e generosa politica estera dell'Italia le conserverà il primato tra le nazioni chec ercano la pace e la prosperità nella tolleranza e nella giustizia.

L'intricata questione dell'Alta Slesia.

LODRA, 28 — L'Agenzia «Reuter» pubblica una nota nella quale dice che non è esatto che il governo britannico abbia inviato una nota alla Francia con la quale consente l'invio sotto riserva di truppe francesi in Alta Slesia. Il punto di vista britannico continua ad essere questo: Qualora si giunga ad una decisione immediata, nessun invio supplementare di truppa sarà necessario Il governo brtiannico è perfettamente disposto a mettersi d'accordo con quello francese e su tutti i punti della procedura da seguire a condizione che una decisione non sia ancora ritardata.

Iermattina Lord Curzon ha conferito al Toreign Office con gli ambasciatori di Francia e di Germania

VARSAVIA 28 — A proposito della questione dell'Alta Slesia il ministro per gli affai esteri Skirmunt ha dichiarato ai giornali che la Polonia desidera una pronta soluzione del problema altoslesiano ed è contraria ad ogni rinvio Circa la questione di Vilna, Skirmut ha dichiarato che la Società delle nazioni non ha ricevuto nessuna comunicazione di un rifiuto ufficiale da parte del governo di Kovno del progetto Hymans.

Come sarà il Parlamento della Polonia.

VERSAVIA 26 — Il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha redatto il regolamento per le elezioni. La dieta avrà 360 deputati per l'attuale territorio della repubblica polacca. Ogni circoscrizione elettorale avrà un numero fisso eguale di deputati non in relazione con il numero degli elettori inscritti.

Gli italiani all'estero per i fratelli orfani di guerra.

ROMA 25 — Il reverendo sacerdote don Armando Vanoli rettore della chiesa di S. Antonio in Buffalo ha inviato al presidente del consiglio la somma di lire 1959 perchè sia devoluta a favore degli orfani di guerra. Per lo stesso scopo, le donne della Loggia Stella d'Italia dell'ordine dei figli d'Italia di Guttemberg hanno inviato la somma di lire 2030.

Notizie in breve

— La Camera ieri si occupò solamente di interrogazioni. Ve ne furono di vario genere; ma nessuna di particolare interesse.

— Il prefetto di Grosseto, ove si ebbero domenica i sanguinosi episodi di guerra civile, fu collocato a riposo.

— La Commissione parlamentare d'inchiest aper le terre liberate e redente ha stabilito di denunciare all'autorità giudiziaria i gerenti della Società edilizia della Valsugana, per varie frodi commesse nella esecuzione dei lavori affidatile dalle autorità militari e civili nella ricostruzione di alcuni paesi.

— Nella corsa di automobili svoltasi domenica a Firenze per il circuito del Mugello si ebbero questi risultati: 1. Campari di Milano su Alfa Romeo, in ore 6.13'26" ad una velocità oraria di km. 62.565 — 2. Ferrari su Alfa Romeo in ore 6,18'37" e due quinti ad una velocità orario di km. 61.768 — 3. Sivocci Ugo su Alfa Romeo in ore 6.22'10" — 4. Masserati su Isotta Fraschini in ore 6.33'1" — 5. Lotti su Ansaldo in ore 6.57' — 6 Cirano su Ceylan. — Quindi seguono altri a grande distanza. Il giro più veloce è stato compiuto da Sivocci in 58 e 16 ad una media oraria di 66.833.

— Con recente decreto fu autorizzata l'importazione in Francia ed in Algeria dei cascami di seta di origine italiana elencati nella tabella doganale sotto i numero 379, 380 e 381.

Il 28 corr. mese ricorre il secondo anniversario della morte di

MARIO ROSSINI

La famiglia che lo piange con inestinguibile dolore, lo ricorda a coloro che Lo conobbero, l'amarono e ne apprezzarono l'animo ricco delle più alte e sacre identità. In detto giorno, alle ore 8, nella chiesa del Camposanto di Gemona si celebrerà l'ufficio funebre per l'anima benedetta.

Municipio di Nimis

Modifica e proroga concorso medico

A seguito di deliberazione odierna, in corso di approvazione, si rende noto che la indennità di trasporto per il medico del primo reparto è stata elevata a lire 3000. In questo senso resta modificato l'avviso di concorso 10 decorso ed il concorso stesso è prorogato al 20 agsto p. v.

Nimis 20 luglio 1921

Il Sindaco **L. Turale**